

Cent. 20
la copia

ABBOBONATI
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi esteri alla Convenzione di Madrid tutti i prezzi sono uguali a quelli per l'Italia

Giovedì 8 Novembre 1934 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzoni 15.

LE CORPORAZIONI fulcro della vita nazionale

Problemi sociali ed economici all'odierno esame del Comitato Corporativo

Disciplinare la macchina

La Corporazione, strumento coordinatore delle forze produttive e di subordinazione dell'interesse privato a quello pubblico, ha fatto sorgere vive speranze che sia capace di determinare poco a poco un migliore andamento della vita economica e di risolvere il più assillante problema economico-sociale odierno, quello della macchina. Il Capo del Governo ha affermato, con energica precisione, essere indispensabile ristabilire l'equilibrio tra l'uomo e la macchina. E Daniele Rops, acuto indagatore della nostra vita sociale, nel suo recentissimo lavoro: *Elementi del nostro destino*, ha scritto: «Una vera civiltà metterà la macchina, come metterà le altre istituzioni, al servizio dell'uomo, corpo ed anima, carne e spirito».

Il problema è una diretta conseguenza degli incessanti e febbrili progressi tecnici; ogni giorno novità nel campo tecnico che diminuiscono il quantitativo necessario di mano d'opera. Onde un contrasto, un'opposizione tra tecnica e lavoro, tra uomo e macchina.

Che cosa faremo? Abbattere la macchina, spezzare lo strumento tecnico, arrestare il progresso?

A nessuno possono passare per la mente di tali folli immaginazioni.

A un secolo e più di distanza dai primi tempi meccanici, non vi è più un'operaio al mondo il quale pensi che il problema della macchina sia da risolversi con una negazione. La mentalità del lavoratore si è evoluta. Solo in India si può puerilmente credere che si possa fare a meno dello strumento tecnico e ridurre tutto al semplice lavoro manuale.

Il mondo non lavora indistintamente, ma con una divisione del lavoro. E' la divisione del lavoro, al buon senso, non si rinuncia.

Ed in ciò sta la persuasione che il problema, per quanto formidabile ed affannoso, sia suscettibile di risoluzione. L'ingegno umano che inventa la macchina, può trovare il mezzo di adattamento della macchina all'uomo, perché quella serva a questo, semmai non miseria e pene.

Il sistema corporativo è chiamato ad avere un'importante influenza in questo campo. La disciplina unitaria della produzione, l'azione sui rapporti economici che sono la finalità sua più caratteristica, come hanno illustrato Lodovico Barassi, Gino Arias, Francesco Rovelli, comprende, tra l'altro, l'intersezione all'uso ed all'esercizio della macchina.

Si tratta di perfezionare certi sforzi, di sviluppare maggiormente certi indirizzi di politica sociale.

Lo Stato infatti è intervenuto per prevenire gli infortuni sul lavoro; fa studiare le migliori provvidenze per tutelare l'operaio e la sua famiglia e poi li impone ai datori di lavoro. C'è persino un Istituto nazionale per la prevenzione degli infortuni.

Lo Stato interviene perché la macchina non danneggi l'esistenza fisica dell'operaio; esso può intervenire affinché la nuova tecnica non semini guai e disoccupazione.

Datori di lavoro e prestatori d'opera si sono preoccupati di creare, trattando delle condizioni di lavoro, un contratto collettivo di lavoro. In qualche caso si è fissato il numero dei telai da affidarsi ad ogni operaio. E' un accenno, uno sforzo per trovare il punto di conciliazione tra uomo e macchina. Certo non è la formula che risolve il problema, ma è un tentativo che sta formulando un problema che il risultato di sforzi lunghi e laboriosi.

E' stato più volte messo in luce il fatto che la disoccupazione può essere effetto di crisi ciclica o delle condizioni tecnologiche. Superata la crisi ciclica, ripreso un certo vivo scambio di prodotti tra paese e paese, avremo fatto un bel passo, ma sarà la disoccupazione tecnologica per cui la macchina sottrae lavoro all'uomo. Uno dei mezzi proposti è la diminuzione della giornata lavorativa. Se le macchine sono numerose, si moltiplicano, si perfezionano, se fanno molto in breve tempo, è naturale che l'operaio lavori un numero minore di ore. A tale necessità risponde la proposta italiana della settimana di quaranta ore alla Conferenza internazionale del lavoro, proposta applicata, per quanto riguarda l'Italia stessa, con il recentissimo accordo confederale delle organizzazioni industriali.

Un grande economista, il Keynes, prevede che, un giorno, l'operaio lavorerà un numero minimo di ore, perché le macchine perfezionate saranno in grado di darcelo in poco tempo quello che occorrerà all'umanità.

L'argomento entra direttamente nella finalità della Corporazione che non ha solamente uno scopo conciliativo ed una funzione consultiva, ma essenzialmente ha un compito diretto a migliorare ed a trasformare i rapporti economici.

In altre parole la Corporazione è chiamata a formare un sistema economico in cui il progresso tecnico si risolve in vantaggio comune e non procacci affanni e dolori.

Esponendo, sintesi del mondo della produzione le forze che compongono la Corporazione hanno il compito di armonizzare, di

Le udienze a Palazzo Venezia

Il conte Volpi, l'avv. S. Fabbri, l'on. Bottai e il sen. Cremonesi

ROMA, 7. Il Capo del Governo ha ricevuto il Conte Volpi, presidente della Conf. fascista dell'industria che gli ha riferito sui preparativi della partecipazione dell'Italia all'esposizione mondiale di Bruxelles e su altre questioni concernenti l'organizzazione di cui è capo.

Mussolini ha ricevuto anche l'avv. S. Fabbri che gli ha fatto un rapporto sulla situazione dell'Opera Maternità e Infanzia e sulla preparazione della seconda «Giornata nazionale della madre e del fanciullo» che avrà luogo la vigilia di Natale.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto ancora l'on. Prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Migliorini i quali gli hanno presentato la settimana annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla sua approvazione il programma da svolgere.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto al palazzo Venezia il Sen. Cremonesi unitamente alle intere milie volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentistica. Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

Le elezioni americane danno piena vittoria a Roosevelt

I repubblicani battuti dai democratici

NEW YORK, 7. I democratici hanno vinto le elezioni presidenziali e del Congresso. Roosevelt è stato eletto presidente per quattro anni. Il suo avversario, Hoover, è stato sconfitto.

Finora risultano eletti 130 deputati democratici e 20 repubblicani. La vittoria è stata piena e decisiva.

Salvo la Pennsylvania dove imperavano gli uragani, le elezioni si sono svolte con tempo bello. 18.000 agenti di polizia sono stati mobilitati a New York per impedire qualsiasi atto di violenza o di intimidazione.

Migliaia di agenti di polizia hanno rinforzato il servizio d'ordine normale in California.

Nel nuovo Messico la guardia nazionale è stata mobilitata per sorvegliare gli uffici elettorali. Il presidente Roosevelt ha votato ad Hyde Park.

La principale questione su cui si è impegnata la lotta nelle elezioni è sempre il «New Deal» di Roosevelt.

L'affluenza degli elettori è stata grande in tutti gli Stati e oltre 30 milioni di cittadini si sono recati alle urne.

L'interesse maggiore delle elezioni è stato rivolto alla California, dove la lotta per l'elezione del governatore è accanissima; tuttavia le previsioni sono contrarie allo scrittore Upton Sinclair.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'indicazione data dalle prime notizie sulle elezioni provinciali.

I democratici sono sul punto di ottenere una totale vittoria e il presidente Roosevelt avrà la via libera per proseguire la sua politica per i due prossimi anni.

E' questa l'

IL NOSTRO QUARANTENNIO

Voci amiche

Abbiamo già segnalato — per un evidente, gradito debito di riconoscenza — la fraterna partecipazione della stampa settimanale cattolica al quarantennio dell'Avvenire d'Italia.

Ben volentieri continuammo nella registrazione di queste voci amiche, che attraverso la presente fausta circostanza confermano una volta di più la stretta unità di spirito che salda l'opera del Quotidiano e la funzione dei periodici nostri. «Quotidiano» e «settimanale» non si dividono, ma si integrano, si completano, nella visione di una mèta comune, verso la quale gli sforzi dell'uno e degli altri tendono con caratteristiche necessariamente diverse, imposte da elementi di tempo e di luogo.

Nel coro augurale e plaudente nominiamo innanzi tutto l'«Avvenire» di L'Operaio Cattolico di Vicenza che, diretto dall'amico cav. Pio Rumor, continua esso pure una feconda missione quadrilatera iniziata dal compianto comm. Giacomo.

Dopo di aver ricordato la pubblicazione dell'autografo pontificio che onorava la nostra prima pagina del 1° novembre, l'Operaio Cattolico scrive simpaticamente:

«Nel suo venerato scritto, il Papa formula l'augurio che il giornale cattolico sia sempre amato e sostenuto. E i cattolici Veneti avranno occasione di dimostrare ancora una volta come siano consapevoli di questo dovere partecipando largamente e generosamente alla sottoscrizione aperta nella circostanza, nel nobile intento di garantire una vita sempre più sicura e feconda al glorioso foglio».

La Settimana Religiosa di Venezia, diretta da Don Alfonso Bisacco, dà a sua volta notizia della sottoscrizione felicemente aperta in favore del nostro giornale ed esprime la certezza che i cattolici italiani non mancheranno di rispondere all'appello con coscienza, generosa larghezza.

Un'altra voce ci viene dalla regione veneta, sulla quale l'Avvenire d'Italia ha una magnifica piattaforma di granitica stabilità per gli sviluppi futuri. Ed è quella della Settimana Cattolica di Rovigo, di cui è direttore Don F. Giacchini.

Dopo di aver riprodotto le parole benedittive di S. Pio XI e l'elenco delle offerte più cospicue e significative, il valoroso settimanale scrive:

«Se l'Avvenire d'Italia fu sempre un giornale al servizio della Chiesa, ora lo è più che mai. Esso è il foglio delle Associazioni volute dal Pontefice. Il suggerimento del Papa è promossa di vita prospera e di religiosa unità».

Il Nuovo Giornale di Piacenza — al quale dà la sua attività direttiva il nostro ottimo collega dott. Ilario Falferi — ritornando sul quarantennio dell'Avvenire, dopo un primo cenno, così calorosamente si esprime:

«E' un dovere di riconoscenza aiutare l'Avvenire d'Italia. Per quarant'anni questo nostro bel quotidiano ha vissuto, ha circolato, ha istruito, ha consigliato, ha informato, ha consolato, ha edificato. E' il vincolo di una fraternità che tutti ci lega ad una causa comune, perchè deve essere il nostro giornale, a preferenza di tutti gli altri quotidiani italiani. In esso ci dovremmo ritrovare ogni giorno. Sentirvi vicini, riconoscerli. Di esso i cattolici d'Italia devono essere un po' tutti fieri e gelosi; inquieti delle sue imperfezioni, fieri dei suoi successi, ansiosi delle sue glorie».

Gli amici de L'Armonia di Torino, a capo dei quali è il dott. Carlo Trabucco, nel pubblicare il fervido appello della Giunta Diocesana per il compimento del nostro 40° anno di vita, ricordano opportunamente qualche pagina della storia dell'Avvenire, rilevando, come già è stato fatto nelle nostre pagine, «che le tappe del nostro quotidiano sono contrassegnate puntualmente dal sostegno e dalla benedizione pontificia. Sono espressioni augurate, affermazioni alte e commoventi della missione della nostra stampa, al punto di dare ad essa un posto non secondario fra le opere sussidiarie e dipendenti del magistero cattolico. Ma non solo la voce di Roma, del Pontefice: anche quella che di essa è la ripetizione o lo sviluppo dipendente ed unitario: la voce dei Vescovi. E' dalla Gerarchia della Chiesa che il nostro quotidiano riceve l'impulso fattivo al suo vivere. Nasce sotto l'ala protettrice di Vescovi e Porporati insigni, si sviluppa per il loro patrocinio, si ispira al loro cuore, prova le prove, anche più difficili, per la loro intercessione. Sino ad oggi».

Fra tante voci, non ultima certo per significato e risonanza, è quella del quindicinale delle Federazioni Diocesane Romagnole della Gioventù di Azione Cattolica, il Risveglio, che parla dell'opera dell'Avvenire, delle sue benemerite, delle sue finalità in termini cordialissimi. L'adesione del Risveglio ci è particolarmente cara perchè ci ricorda che l'Avvenire svolge, e deve svolgere, la sua azione, tenendo in conto sempre maggiore il fatto di aver avuto la sua origine e di avere la sua sede, il suo cuore, nella città di San Petronio, cui le generose Romagnole fanno capo; e il fatto che soprattutto fra la gioventù, sensibile al richiamo di tutti i più augusti ideali, il nostro foglio vuol seminare e moltiplicare le energie del pensiero cristiano.

La Giunta Diocesana di Firenze per "L'Avvenire d'Italia", il comm. Ciriaci all'assemblea dell'8 Dicembre

FIRENZE, 7. Lunedì sera in una sala del Palazzo Arcivescovile si è riunita la Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica, erano presenti il Presidente, l'Assistente ecclesiastico, tutti i Presidenti delle Federazioni diocesane maschili e femminili e dei Circoli fucini, i Direttori dei Segretariati e gli Assistenti federali.

Prima che la riunione si chiudesse intervenne l'Em.mo Cardinale Arcivescovo che approvò le deliberazioni prese, espose il suo pensiero. La riunione esaminò particolarmente gli argomenti relativi alla diffusione e all'incremento della stampa cattolica in Diocesi.

AVVENIRE D'ITALIA — Per la sottoscrizione indetta a favore del nostro quotidiano in occasione del quarantennio anno dalla sua fondazione, fu stabilito anzitutto che i membri della Giunta si quotassero per una cifra complessiva di cinquecento lire. Gli abbonati hanno già versato la cifra di circa 200.000 lire. Parrocchie e Associazioni saranno invitate a versare la loro quota. Inoltre nell'assemblea diocesana del 9 dicembre il comm. Ciriaci, Presidente generale dell'Azione Cattolica, parlerà espressamente dell'argomento così importante. La sottoscrizione sarà organizzata dall'ufficio diocesano di propaganda dell'Avvenire d'Italia e dovrà raggiungere la

massima cifra possibile perchè è bene ricordare che la proposta della sottoscrizione è partita da Firenze e quindi è necessario che le nostre Diocesi stiano di esempio a tutte le altre almeno per la partecipazione larghissima di tutti i cattolici.

SETTIMANALE — La Giunta diocesana ha esaminato accuratamente questo importante argomento e le soluzioni definitive saranno comunicate all'inizio dell'anno nuovo.

ASSEMBLEA DIOCESANA — Per il giorno 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, tutte le associazioni della Diocesi sono invitate a tenere, in preparazione alla assemblea diocesana, una giornata di preghiera e di propaganda per l'Azione Cattolica. Il programma della Assemblea Diocesana rimane stabilito così: la mattina del giorno 8 dicembre, alle ore 9, nella chiesa di S. Michele Visdomini Messa, alle 10 nel Palazzo delle Associazioni Cattoliche in via de' Pucci adunanza dei presidenti delle associazioni maschili e femminili dell'Azione Cattolica e dei componenti dei Consigli parrocchiali per la discussione della relazione della Presidenza e la presentazione del programma di attività per l'anno nuovo. Alle 14,30 nella chiesa della Badia Fiorentina in via del Proconsolo riunione di tutti i soci delle associazioni di A. C. dell'Apollato della Preghiera e degli iscritti ai Terzi Ordini; alla presenza dell'Em.mo Card. Arcivescovo parlerà il comm. Ciriaci, Presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana, ed un noto oratore, che illustrerà il tema centrale dell'attività dell'anno 1935: «La santificazione della festa». Infine l'Em.mo Cardinale Arcivescovo darà le direttive per il lavoro futuro, e chiuderà l'assemblea con la Sua benedizione.

CONVEGNO DI CULTURA — Per la cultura, esse tuttavia non sono destinate a un pubblico d'eccezione, ma a tutti i cattolici italiani ai quali le conclusioni della Settimana interessano non come granaio di emulazione, ma come norma inderogabile alla quale ispirare la propria attività di ogni giorno.

Questa adunata di studio non solo pertanto delle accademie in cui fiorisce la bella eloquenza, ma delle cattedre che divulgano gli insegnamenti della Chiesa per una vita individuale e sociale sempre più intimamente cristiana, una palestra dove la stretta collaborazione fra docenti e settimanalisti si realizza attraverso una feconda discussione, elemento questo non ultimo che rende ora particolarmente vive le Settimane sociali — si realizza, diciamo, in una comune attiva ricerca di quelle verità religiose-morali che costituiscono il fondamento della nostra vita.

A vivificare le Settimane sociali con la più numerosa e intelligente partecipazione — sono quindi impegnati in prima linea tutte le Associazioni di A. C. a qualsiasi ramo appartengano, perchè tutto, proprio nella loro diversità, debbono diffondere e realizzare sul terreno pratico gli insegnamenti. Sicché la Settimana sociale è da un punto di vista organizzativo la grande manifestazione nazionale annuale di tutta l'Azione Cattolica, cui partecipano non solo i capi o le élites della cultura, ma tutti coloro che nell'Azione Cattolica hanno il grande onore di militare.

Si potrà dire che l'insegnamento delle Settimane sociali deve svolgersi in formule generali e quindi non può interessare sempre, a fondo, tutte le diverse categorie sociali. Ma questo che proprio qui si manifesta la necessità di tradurre queste formule in termini più aderenti alla pratica contingenza dei fatti e degli individui, ed è qui ancora che si rivela il compito importantissimo delle organizzazioni nazionali di Azione Cattolica, che è precisamente quello di elaborare, nel senso stesso della Settimana sociale, in adunanze particolari per i propri soci, i risultati delle discussioni generali.

A questo proposito si indica come molto istruttivo ed incoraggiante l'esperimento che per la seconda volta si è fatto dal laico «Città» di Roma, dove i specialisti hanno saputo approfondire, su particolari questioni che si innestavano direttamente al programma generale, gli insegnamenti della Settimana rendendo quindi più feconda la loro applicazione e più vasta la loro risonanza.

Ed è così infatti — e solo così — che si possono trarre dei frutti reali dalle Settimane sociali e si può veramente realizzare il desiderio del S. Padre espresso nel suo augusto messaggio di far progredire i cattolici italiani verso una sempre più piena e perfetta conoscenza ed osservanza della Legge cristiana.

L'indice del «Bollettino» è il seguente: PERCHÉ IL CRISTIANESIMO SI OCCUPA DELLA MORALITÀ? PROCLAMAZIONE DI S. E. MONS. BERNARDINI, presidente della Settimana.

CRONACA DELLA SETTIMANA: La seduta inaugurale. Le lezioni. La chiusura. L'adunanza della Commissione. Le manifestazioni particolari.

ATTI DELLA SETTIMANA: Il messaggio del S. Padre. I telegrammi d'omaggio. Le discussioni. Le lezioni. Il discorso conclusivo di S. E. Mons. Bernardini. Le meditazioni.

IL CONVEGNO DEI LAUREATI: La cronaca. Le relazioni delle sezioni specializzate.

LE ALTRE MANIFESTAZIONI: Il convegno per Giuseppe Toniolo. Il convegno per l'Università Cattolica. La serata per Quotidiano Cattolico. Il ricevimento della Giunta Diocesana di Padova. Le gite della settimana.

Le alterne vicende della disoccupazione europea

LONDRA, 7. Il numero dei disoccupati nella Gran Bretagna al 22 ottobre, secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro, era aumentato di 37.648 rispetto al 24 settembre, e si elevava a 2.419.635.

VIENNA, 7. Alla fine di ottobre si contavano in Austria, complessivamente, disoccupati sussidiati 242.275. Il loro numero è di circa 31.000 inferiori a quello registrato alla fine del mese di ottobre 1933 e di circa 48.500 inferiori a quello registrato alla fine dell'ottobre 1932. (Stef.)

NEW YORK, 7. La Florida ha adottato la soppressione della proibizione, ma questa è mantenuta nel Kansas e nel Nebraska.

Le Settimane Sociali nel quadro dell'Azione Cattolica

Nel fascicolo doppio Settembre-Ottobre del Bollettino ufficiale dell'Azione Cattolica — uscito in questi giorni — è pubblicata una breve relazione del felice svolgimento della XVIII Settimana Sociale tenuta a Padova dal 9 al 16 settembre sul tema: «La moralità professionale».

Spendere parole per dimostrare la fondamentale importanza di questa nuova e alta manifestazione di cultura dell'Azione Cattolica Italiana — dice una nota introduttiva — non è compito di queste pagine: tanto capitale appare l'argomento a chiunque pensi al necessario ritorno della società alla dottrina, allo spirito ed alla vita della Chiesa, e tanto alta sia la sua testimonianza, reca a questo proposito il messaggio che il S. Padre ha indirizzato al Presidente Generale dell'Azione Cattolica.

Non vogliamo richiamare le ragioni per cui l'Azione Cattolica si occupa dei problemi di morale professionale, ragioni così efficacemente e con salda dottrina ricordate dall'Ecc.mo Presidente della Settimana nella sua prefazione. Come, infine, — soggiunge la nota — rimanderemo i lettori al discorso inaugurale del comm. Ciriaci per rendere conto dell'ordine naturale che collegherà l'una all'altra le varie Settimane Sociali.

Qui preme piuttosto di rilevare la posizione che hanno chiaramente assunto le Settimane Sociali nell'ampio quadro dell'Azione Cattolica Italiana.

Convegni di cultura, esse tuttavia non sono destinate a un pubblico d'eccezione, ma a tutti i cattolici italiani ai quali le conclusioni della Settimana interessano non come granaio di emulazione, ma come norma inderogabile alla quale ispirare la propria attività di ogni giorno.

Questa adunata di studio non solo pertanto delle accademie in cui fiorisce la bella eloquenza, ma delle cattedre che divulgano gli insegnamenti della Chiesa per una vita individuale e sociale sempre più intimamente cristiana, una palestra dove la stretta collaborazione fra docenti e settimanalisti si realizza attraverso una feconda discussione, elemento questo non ultimo che rende ora particolarmente vive le Settimane sociali — si realizza, diciamo, in una comune attiva ricerca di quelle verità religiose-morali che costituiscono il fondamento della nostra vita.

A vivificare le Settimane sociali con la più numerosa e intelligente partecipazione — sono quindi impegnati in prima linea tutte le Associazioni di A. C. a qualsiasi ramo appartengano, perchè tutto, proprio nella loro diversità, debbono diffondere e realizzare sul terreno pratico gli insegnamenti. Sicché la Settimana sociale è da un punto di vista organizzativo la grande manifestazione nazionale annuale di tutta l'Azione Cattolica, cui partecipano non solo i capi o le élites della cultura, ma tutti coloro che nell'Azione Cattolica hanno il grande onore di militare.

Si potrà dire che l'insegnamento delle Settimane sociali deve svolgersi in formule generali e quindi non può interessare sempre, a fondo, tutte le diverse categorie sociali. Ma questo che proprio qui si manifesta la necessità di tradurre queste formule in termini più aderenti alla pratica contingenza dei fatti e degli individui, ed è qui ancora che si rivela il compito importantissimo delle organizzazioni nazionali di Azione Cattolica, che è precisamente quello di elaborare, nel senso stesso della Settimana sociale, in adunanze particolari per i propri soci, i risultati delle discussioni generali.

A questo proposito si indica come molto istruttivo ed incoraggiante l'esperimento che per la seconda volta si è fatto dal laico «Città» di Roma, dove i specialisti hanno saputo approfondire, su particolari questioni che si innestavano direttamente al programma generale, gli insegnamenti della Settimana rendendo quindi più feconda la loro applicazione e più vasta la loro risonanza.

Ed è così infatti — e solo così — che si possono trarre dei frutti reali dalle Settimane sociali e si può veramente realizzare il desiderio del S. Padre espresso nel suo augusto messaggio di far progredire i cattolici italiani verso una sempre più piena e perfetta conoscenza ed osservanza della Legge cristiana.

L'indice del «Bollettino» è il seguente: PERCHÉ IL CRISTIANESIMO SI OCCUPA DELLA MORALITÀ? PROCLAMAZIONE DI S. E. MONS. BERNARDINI, presidente della Settimana.

CRONACA DELLA SETTIMANA: La seduta inaugurale. Le lezioni. La chiusura. L'adunanza della Commissione. Le manifestazioni particolari.

ATTI DELLA SETTIMANA: Il messaggio del S. Padre. I telegrammi d'omaggio. Le discussioni. Le lezioni. Il discorso conclusivo di S. E. Mons. Bernardini. Le meditazioni.

IL CONVEGNO DEI LAUREATI: La cronaca. Le relazioni delle sezioni specializzate.

LE ALTRE MANIFESTAZIONI: Il convegno per Giuseppe Toniolo. Il convegno per l'Università Cattolica. La serata per Quotidiano Cattolico. Il ricevimento della Giunta Diocesana di Padova. Le gite della settimana.

Le alterne vicende della disoccupazione europea

LONDRA, 7. Il numero dei disoccupati nella Gran Bretagna al 22 ottobre, secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro, era aumentato di 37.648 rispetto al 24 settembre, e si elevava a 2.419.635.

VIENNA, 7. Alla fine di ottobre si contavano in Austria, complessivamente, disoccupati sussidiati 242.275. Il loro numero è di circa 31.000 inferiori a quello registrato alla fine del mese di ottobre 1933 e di circa 48.500 inferiori a quello registrato alla fine dell'ottobre 1932. (Stef.)

NEW YORK, 7. La Florida ha adottato la soppressione della proibizione, ma questa è mantenuta nel Kansas e nel Nebraska.

La consacrazione episcopale del Vescovo di Jesi

JESI, 7. La consacrazione episcopale di S. E. Mons. Carlo Falcinelli, nuovo Vescovo della nostra diocesi, è stata preceduta ed accompagnata da una vera festa degli spiriti, a Spoleto e a Jesi. Un accorrere di popolo un far voti ed auguri una espressione di gioia universale, che faceva sentire tutto l'amore e la devozione che il novello Pastore gode tra i suoi.

Semplice commovente riuscì la consegna della croce d'oro offerta a Monsignor Falcinelli dal Comitato spoletino.

All'indirizzo del presidente prof. Antonelli rispondeva ringraziando commosso il festeggiato.

Altra artistica croce vettoriale offriva il collegio dei parroci il giorno precedente alla consacrazione, come pure doni e fervidi voti inviarono associazioni cattoliche, monasteri, privati. Una preziosa mitra con pastorale ha offerto al suo nuovo Vescovo la rappresentanza di Jesi.

Un bellissimo numero unico uscito per la circostanza si diffonde subito per tutta la città ad esaltare le doti e la virtù dello zelante sacerdote, dell'instancabile parroco, apostolo ben amato della gioventù.

Nella festa di tutti i Santi, sotto i più lieti auspici, nella vetusta cattedrale della sua città riceveva i carissimi dello Spirito Santo, la plenitudine del sacerdozio.

Consacranti: S. E. il Cardinale Alessio Ascalesi, arcivescovo di Napoli e il R. E. Mons. Mario Giandini arcivescovo di Ancona e Mons. Giovanni Capobianco, amministratore Apostolico di Spoleto.

La consacrazione episcopale del Vescovo di Jesi

JESI, 7. La consacrazione episcopale di S. E. Mons. Carlo Falcinelli, nuovo Vescovo della nostra diocesi, è stata preceduta ed accompagnata da una vera festa degli spiriti, a Spoleto e a Jesi. Un accorrere di popolo un far voti ed auguri una espressione di gioia universale, che faceva sentire tutto l'amore e la devozione che il novello Pastore gode tra i suoi.

Semplice commovente riuscì la consegna della croce d'oro offerta a Monsignor Falcinelli dal Comitato spoletino.

All'indirizzo del presidente prof. Antonelli rispondeva ringraziando commosso il festeggiato.

Altra artistica croce vettoriale offriva il collegio dei parroci il giorno precedente alla consacrazione, come pure doni e fervidi voti inviarono associazioni cattoliche, monasteri, privati. Una preziosa mitra con pastorale ha offerto al suo nuovo Vescovo la rappresentanza di Jesi.

Un bellissimo numero unico uscito per la circostanza si diffonde subito per tutta la città ad esaltare le doti e la virtù dello zelante sacerdote, dell'instancabile parroco, apostolo ben amato della gioventù.

Nella festa di tutti i Santi, sotto i più lieti auspici, nella vetusta cattedrale della sua città riceveva i carissimi dello Spirito Santo, la plenitudine del sacerdozio.

Consacranti: S. E. il Cardinale Alessio Ascalesi, arcivescovo di Napoli e il R. E. Mons. Mario Giandini arcivescovo di Ancona e Mons. Giovanni Capobianco, amministratore Apostolico di Spoleto.

Il solenne pontificale di S. E. il Cardinale Ascalesi fu celebrato alle ore 8,30, presenti il clero della città e diocesi, le autorità al completo con a capo il Podestà on. Domenico Spinelli e gran folla di popolo.

Cloro e popolo intonarono il solenne Te Deum. Terminata con grandi manifestazioni di giubilo, quando il novello vescovo vestito dei sacri paramenti sedette alfine sul fastidioso Passavento quindi tra due file di fedeli a benedire il suo popolo.

Al banchetto cui presenziava lo stesso podestà on. Spinelli, questi ed altri rivolsero parole di omaggio e di augurio al nuovo Presule.

PERSONAGGI IN INCOGNITO Rifonso di Spagna a Roma

ROMA, 7. Non tutti sanno, passando per via Terme di Diocleziano, chi sia il gentiluomo snello, elegantissimo e dall'aspetto ancora giovanile che si vede spesso uscire dalle sale del grande albergo situato in quella strada.

Sotto il titolo di Duca di Toledo passa buona parte dell'anno a Roma, ma sovrano in esilio: l'ex re di Spagna Alfonso XIII di Borbone.

Egli è ora a Roma dal giorno ventotto settembre. La sua augusta corte passa attualmente alcune settimane a Londra, dopo una permanenza abbastanza lunga a Fontainebleau.

Qui ha il suo secondogenito, l'Infante Giacomo che per le delicate condizioni di salute ha dovuto rinunciare al rango, alle prerogative e ai diritti reali che gli venivano dopo il matrimonio per il quale il primogenito Alfonso diveniva semplicemente conte di Cadavonga e marito di una fanciulla cubana. Sono anche con lui le due figlie: l'alta e bionda Infante Cristina e l'esile e bruna Infante Beatrice. Al suo seguito è il segretario marchese de Torres e il gentiluomo di Corte conte de Los Andos.

E' arrivato anche il terzo genito e l'ultimo dei suoi figli, l'Infante Juan, al quale per le rinunzie dei due fratelli maggiori spetta dunque ora il titolo e il rango di Principe delle Asturie.

Vittorio Mussolini ricevuto da Starace

ROMA, 7. Il Segretario del Partito e comandante dei fasci giovanili di combattimento ha ricevuto Vittorio Mussolini, che gli ha riferito circa la preparazione del «Ludi Juveniles».

Il Segretario del Partito ha rinnovato a Vittorio Mussolini le espressioni del suo compiacimento per la importante iniziativa.

Inaugurazione della stazione sperimentale della selvicoltura alle Cascine

FIRENZE, 7. Terzi mattina è stata inaugurata la nuova sede Stazione Sperimentale di Selvicoltura alle Cascine. Erano presenti all'inaugurazione S. E. il Prefetto, l'ispettore generale del Ministero Gr. Uff. Bruno, il Podestà, il Vice Segretario Federale, il Questore, il prof. Bernardino Petroschi Vice Presidente dei Geografi, il Comandante della Legione della Milizia Forestale, il direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia, tutto il corpo accademico dell'Istituto Superiore Agricolo Forestale e numerose altre personalità.

Il prof. Pavari, Direttore della Stazione Sperimentale ha ricevuto le autorità insieme ai suoi collaboratori quindi dopo brevi parole di saluto ha illustrato l'attività della stazione sperimentale dimostrandone l'importanza ai fini voluti dalla legge di provvedere alla migliore conoscenza e all'incremento della produzione forestale italiana. Ha esposto i lavori eseguiti, tra cui la sperimentazione di specie forestali esotiche, per l'ittificazione del rimboscamento, sulla produzione di alcuni tipi di foreste italiane e le possibilità di migliorarsi, sull'azione dei boschi mediterranei sul clima della lotta contro alcune malattie delle piante, ricerche ed esperimenti che vengono compiuti in collaborazione con il Servizio Idrografico Italiano del Ministero dell'Agricoltura e della R. Stazione di Patologia Vegetale di Roma.

Il discorso del prof. Pavari è stato vivamente applaudito. Quindi S. E. il Prefetto ha espresso il suo compiacimento augurando il migliore sviluppo della stazione e dell'Istituto.

Proibizionismo che viene e va...

NEW YORK, 7. La Florida ha adottato la soppressione della proibizione, ma questa è mantenuta nel Kansas e nel Nebraska.

La consacrazione episcopale del Vescovo di Jesi

JESI, 7. La consacrazione episcopale di S. E. Mons. Carlo Falcinelli, nuovo Vescovo della nostra diocesi, è stata preceduta ed accompagnata da una vera festa degli spiriti, a Spoleto e a Jesi. Un accorrere di popolo un far voti ed auguri una espressione di gioia universale, che faceva sentire tutto l'amore e la devozione che il novello Pastore gode tra i suoi.

Semplice commovente riuscì la consegna della croce d'oro offerta a Monsignor Falcinelli dal Comitato spoletino.

All'indirizzo del presidente prof. Antonelli rispondeva ringraziando commosso il festeggiato.

Altra artistica croce vettoriale offriva il collegio dei parroci il giorno precedente alla consacrazione, come pure doni e fervidi voti inviarono associazioni cattoliche, monasteri, privati. Una preziosa mitra con pastorale ha offerto al suo nuovo Vescovo la rappresentanza di Jesi.

Un bellissimo numero unico uscito per la circostanza si diffonde subito per tutta la città ad esaltare le doti e la virtù dello zelante sacerdote, dell'instancabile parroco, apostolo ben amato della gioventù.

Nella festa di tutti i Santi, sotto i più lieti auspici, nella vetusta cattedrale della sua città riceveva i carissimi dello Spirito Santo, la plenitudine del sacerdozio.

Consacranti: S. E. il Cardinale Alessio Ascalesi, arcivescovo di Napoli e il R. E. Mons. Mario Giandini arcivescovo di Ancona e Mons. Giovanni Capobianco, amministratore Apostolico di Spoleto.

Il solenne pontificale di S. E. il Cardinale Ascalesi fu celebrato alle ore 8,30, presenti il clero della città e diocesi, le autorità al completo con a capo il Podestà on. Domenico Spinelli e gran folla di popolo.

Cloro e popolo intonarono il solenne Te Deum. Terminata con grandi manifestazioni di giubilo, quando il novello vescovo vestito dei sacri paramenti sedette alfine sul fastidioso Passavento quindi tra due file di fedeli a benedire il suo popolo.

Al banchetto cui presenziava lo stesso podestà on. Spinelli, questi ed altri rivolsero parole di omaggio e di augurio al nuovo Presule.

PERSONAGGI IN INCOGNITO Rifonso di Spagna a Roma

ROMA, 7. Non tutti sanno, passando per via Terme di Diocleziano, chi sia il gentiluomo snello, elegantissimo e dall'aspetto ancora giovanile che si vede spesso uscire dalle sale del grande albergo situato in quella strada.

Sotto il titolo di Duca di Toledo passa buona parte dell'anno a Roma, ma sovrano in esilio: l'ex re di Spagna Alfonso XIII di Borbone.

Egli è ora a Roma dal giorno ventotto settembre. La sua augusta corte passa attualmente alcune settimane a Londra, dopo una permanenza abbastanza lunga a Fontainebleau.

Qui ha il suo secondogenito, l'Infante Giacomo che per le delicate condizioni di salute ha dovuto rinunciare al rango, alle prerogative e ai diritti reali che gli venivano dopo il matrimonio per il quale il primogenito Alfonso diveniva semplicemente conte di Cadavonga e marito di una fanciulla cubana. Sono anche con lui le due figlie: l'alta e bionda Infante Cristina e l'esile e bruna Infante Beatrice. Al suo seguito è il segretario marchese de Torres e il gentiluomo di Corte conte de Los Andos.

E' arrivato anche il terzo genito e l'ultimo dei suoi figli, l'Infante Juan, al quale per le rinunzie dei due fratelli maggiori spetta dunque ora il titolo e il rango di Principe delle Asturie.

Vittorio Mussolini ricevuto da Starace

ROMA, 7. Il Segretario del Partito e comandante dei fasci giovanili di combattimento ha ricevuto Vittorio Mussolini, che gli ha riferito circa la preparazione del «Ludi Juveniles».

Il Segretario del Partito ha rinnovato a Vittorio Mussolini le espressioni del suo compiacimento per la importante iniziativa.

Inaugurazione della stazione sperimentale della selvicoltura alle Cascine

FIRENZE, 7. Terzi mattina è stata inaugurata la nuova sede Stazione Sperimentale di Selvicoltura alle Cascine. Erano presenti all'inaugurazione S. E. il Prefetto, l'ispettore generale del Ministero Gr. Uff. Bruno, il Podestà, il Vice Segretario Federale, il Questore, il prof. Bernardino Petroschi Vice Presidente dei Geografi, il Comandante della Legione della Milizia Forestale, il direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia, tutto il corpo accademico dell'Istituto Superiore Agricolo Forestale e numerose altre personalità.

Il prof. Pavari, Direttore della Stazione Sperimentale ha ricevuto le autorità insieme ai suoi collaboratori quindi dopo brevi parole di saluto ha illustrato l'attività della stazione sperimentale dimostrandone l'importanza ai fini voluti dalla legge di provvedere alla migliore conoscenza e all'incremento della produzione forestale italiana. Ha esposto i lavori eseguiti, tra cui la sperimentazione di specie forestali esotiche, per l'ittificazione del rimboscamento, sulla produzione di alcuni tipi di foreste italiane e le possibilità di migliorarsi, sull'azione dei boschi mediterranei sul clima della lotta contro alcune malattie delle piante, ricerche ed esperimenti che vengono compiuti in collaborazione con il Servizio Idrografico Italiano del Ministero dell'Agricoltura e della R. Stazione di Patologia Vegetale di Roma.

Il discorso del prof. Pavari è stato vivamente applaudito. Quindi S. E. il Prefetto ha espresso il suo compiacimento augurando il migliore sviluppo della stazione e dell'Istituto.

Proibizionismo che viene e va...

NEW YORK, 7. La Florida ha adottato la soppressione della proibizione, ma questa è mantenuta nel Kansas e nel Nebraska.



Sono talvolta sintomi di ben più gravi e durature infermità: ATTERIMENTO, ARTERIOSCLEROSI, ANEMIA, CRIPPA, ERUZIONI, GOTTA, SCIATICA, OBESITÀ, ETÀ CRITICA, ERUZIONI, ORTICA, RIA, ECZEMA, VARIOLI, EMORROIDI, AGNE, ERPETI, DIFFICILI DIGESTIONI ecc.

Una buona cura di DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

purificando il sangue, disintossicando l'intestino, riattivando le funzioni organiche, ritempra l'organismo e scongiura ogni pericolo.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE, preparato monastico del 1573 è ancor oggi il più efficace rimedio preventivo e curativo di tutte le malattie dipendenti dal sangue viziato.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE Opuscolo gratis: Off. Farmac. S. SIMONE, Via Garibaldi, 13 - TORINO Aut. Pref. Torino 1964

Rev. di Sig.ri Parroci! Avete provveduto al BOLLETTINO PARROCCHIALE!

Prima di decidere esaminare ATTENTAMENTE quello edito da LA BUONA PAROLA

di Pinerolo

L'UNICO che conservando sempre lo stesso formato grande di cm. 19x28 abbia ridotto notevolmente i prezzi e cioè da cent. 12 a cent. 10 la copia, copertina compresa, e la pagina propria molto fitta a Lire 11!

Ricchissimo di illustrazioni e di materia, in pochi anni ha acquistato il primato in Italia, anche perché il più puntuale!

Ai primi CENTO Parroci che invieranno la loro adesione entro il 15 Novembre, verrà ceduto il primo numero gratuito, senza limitazioni di copie!

Letteratura ed arte = Idee e libri

Un paese inesplorato

L'amico Caselli desidera completare, con questo articolo, intorno al teatro, le sue opinioni che hanno già determinato una risposta dell'Amico Trabucco, su cui interviene anche Vittorio Boni — a nome anche di Primo Piovesan — con alcune considerazioni su «Proscenio» che qui riassumiamo, a maggior chiarezza della discussione. E' superfluo ripetere che l'«Avvenire», risultando la libera parola di questi nostri amici, lascia ad essi la responsabilità delle proprie idee, non entrando, per ora, nel merito.

Il grande teatro è, per i cattolici, un paese inesplorato a fauna e flora leggendarie. Niente da stupire se la fantasia concorre a popolare questo paese di mostri e di streghe. Da moltissimi anni la nostra posizione mentale verso il teatro è orientata ad un assenteismo attivo giustificato dal fatto di un pericolo morale quasi permanente. Questa posizione non può cambiare se il teatro non cambia. Il nostro lavoro è sempre stato quello di tenere lontane le nostre masse e non esse soltanto. A sua volta il mondo teatrale ci ignora e poco o punto si preoccupa di ciò che può farci piacere, poiché il nostro apporto alla sua economia (usiamo questo eufemismo in luogo di *casella*) è talmente minimo da poter essere trascurato. Due sponde opposte, dunque: sull'una stanno i cattolici troppo offesi dal teatro immorale per scendere a diffusi e pericolosi «distinguo»; sull'altra sta il teatro in piena crisi da molti anni ma lontano dal convincersi che anche la «sua crisi economica» è prima di tutto «crisi morale». In mezzo scorre un fiume attraverso al quale non è possibile far correre delle avventure ai cattolici. Dico questo per rispondere a quegli amici che vedono una massa cattolica compatta e manovrabile da muovere o immobilizzare a seconda dei casi: riempire i teatri quando la produzione è buona, disorientarli quando è cattiva.

I cattolici in quanto militanti sono avviati a mete ben più alte di quella nostra perfezione spirituale: il teatro giova poco anche se è buono. E' pur sempre un divertimento, non dimentichiamolo. A questo punto è forse utile ricordare che l'Azione Cattolica è partecipazione all'apostolato. La sua opera è squisitamente spirituale e il suo intervento, per quanto riguarda il teatro, sarà sempre un compito che, allo stato attuale delle cose, non può avere altra natura di quella che già è in atto: mettere in guardia i cattolici tutti dai pericoli del teatro.

E poi sarebbe un grave errore pretendere che l'Azione Cattolica ci segua in veste ufficiale in tutto dove c'è un problema morale da prendere in considerazione. Essa si propone lo scopo di una nostra integrale formazione cattolica per fare di noi degli apostoli, non dei numeri da manovrare più o meno strategicamente. Apostoli in grado di sviluppare una propria azione a seconda delle nostre possibilità e in tutte le circostanze della nostra vita individuale, familiare e collettiva. Ecco dunque che l'orientamento di un gruppo più o meno numeroso di cattolici verso la questione del teatro rimane pienamente giustificato senza che sia necessario per questo reclamare orientamenti di indole generale che forse sarebbero giovevoli solo in apparenza.

Non ho infatti dimenticato la mia premessa sul paese inesplorato a fauna e flora leggendarie. Un'azione di apostolato verso un simile paese deve essere all'inizio esclusivamente missionaria nel senso più squisito della parola. Pionieri di una morale — nuova o quasi per il paese inesplorato — da diffondere con un senso di realtà aderente alla psicologia dei soggetti da interessare.

Le streghe e i mostri sono creature di pura fantasia. Anche il paese di grande teatro è ricco di un'umanità sensibile agli sviluppi morali se ure a chi giudica dall'esterno quelle del teatro, paiono creature pronte ad immedesimarsi indifferente al bene o al male e forse più nel male che nel bene. Trabucco, attraverso all'esperienza della Messa dell'Artista, può provare che ho ragione attraverso a cento episodi uno più commovente dell'altro. A mia volta nei camerini dei grandi teatri un atto e l'altro di produzioni magari riprovevoli ebbero delle conversazioni che mi riempiono di stupore. Oserò dire che per quanto riguarda gli artisti il terreno è molto più preparato di quello che noi possiamo immaginare poiché essi non sono insensibili: il clima nuovo che investe da anni l'intera nazione italiana per portarla a respirare aure più pure e oneste.

Ma gli artisti non sono tutto il teatro così come non sono tutto gli autori e nemmeno tutto il teatro è dato dalla somma degli uni e degli altri. Ecco quello che la gran parte dei cattolici ignora! Molti altri elementi e non tutti secondari concorrono a formare il teatro. L'imprenditore, per esempio, è un elemento essenziale che quasi sempre sfugge all'indagine delle nostre discussioni sul teatro. Io ho visto degli autori e dei capocomici molto bene intenzionati a lottare inutilmente contro le capa-

NOI E IL TEATRO

bietà di certi impresari fermi ad una mentalità da 1920 quando, grazie a tutti gli elementi dissolutivi che giocavano all'esterno, bastava una *pochede* a riempire i teatri.

Ho avuto ultimamente sotto gli occhi non un solo repertorio di compagnia drammatica dove fra venti lavori più della metà certamente erano passabili. Forse molti dei nostri amici ignorano che le Compagnie fissando una data piazza mandano all'imprenditore del teatro il loro repertorio completo sul quale l'imprenditore sceglie i lavori che vuole rappresentarsi nel suo teatro. Se si potesse fare una statistica di queste scelte risulterebbe evidente che non tutta la colpa va al Capocomico. Mentalità vecchie di cinque lustri sopravvivono là dove occorrerebbe una sensibilità non soltanto aggiornata, ma precorritrice dei tempi. Se si tratta di riesumare si pon mano ai ferravecchi più abusati perché facevano «cassetta» ai tempi del più malato romanticismo sensuale; se si cerca la novità si ritiene che la «cassetta» possa essere garantita soltanto dagli autori che imperano nei più mefitici centri stranieri.

Questo sia detto per inciso poiché, anche se grave, è pur sempre un soltanto dei molti aspetti del teatro i quali vanno studiati e discussi con ordine.

Germano Caselli

Ecco la lettera di Vittorio Boni: «Sono d'accordo perfettamente con Trabucco: il teatro orafano può e, in certi casi, deve rimanere quello che è. Ma soltanto un mostro, o uno che viva sulla cima del mondo, può accogliere una «sua crisi morale». Chi vive, come noi, in mezzo al mondo, ha un capo e prova quale influenza sociale e morale abbia il teatro sulla vita e sui costumi di un popolo, sa che la soluzione va cercata altrove. Il teatro grasse, quello che si fa nei teatri pubblici, deve essere pensato di spirito cristiano, ma occorre che gli araldi di questa penetrazione siano gli autori cattolici, che fino ad ora ben poco si sono interessati al teatro: scrivano essi per il teatro, e formino un repertorio che hanno fatto in patria, vicino alla «sua crisi morale» gli autori cattolici più in vista. Occorre, inoltre, che vi siano anche le buone compagnie, che rappresentino tali lavori, poiché, senza di esse, l'opera degli autori rimarrebbe sterile e inutile. Il teatro scritto, dice la musica stampata, ha bisogno dell'esecutore, per adempiere alla sua funzione.

Vi è poi l'altro campo, quello del movimento cinematografico. E' bene tenere anche gli ambienti cattolici di sé preoccupati di quello che, pur rappresentando, nella vita intellettuale pubblica, moderna e organizzata, un'attività rispettabile e di vasta risonanza, l'atteggiamento negativo o assenteista fino ad ora praticato. E' il peggiore. Il grido della propria terra d'avviso, quando qualche cosa offenda o reci danno alla pubblica moralità, è cosa ben sterile e inutile: occorre invece entrare nel campo positivo, e fare qualche cosa, e muoversi, il movimento stesso. Vorranno proprio i cattolici continuare a dormire? Suona, caro Trabucco, le tue campane a stormo, e chiama a raccolta».

LA FUNZIONE EDUCATIVA DEL TEATRO

Voti dei «lavoratori dello spettacolo».

ROMA, 7.

Si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione fascista dei lavoratori dello spettacolo. Erano anche presenti i segretari dei Sindacati nazionali aderenti. Il Consiglio nazionale ha proceduto anzitutto alla elezione del segretario della Federazione confermando per acclamazione il sig. Melchiorri Melchiorre. Ha quindi discusso sulla situazione presente delle categorie rappresentate e sui problemi che interessano lo spettacolo. A conclusione è stato votato unanimemente l'ordine del giorno seguente:

«Il Consiglio nazionale della Federazione fascista dei lavoratori dello spettacolo, riunito in Roma, prima di chiudere i propri lavori, acclamava al Duce che ha restituito allo spettacolo la dignità della sua funzione nazionale, e rilevando la totalitaria adesione dei lavoratori dello spettacolo all'organizzazione sindacale fascista, rivendica all'azione sindacale, in unione a quella degli altri organi sindacali e corporativi, il compito fondamentale di operare perché il teatro e il cinematografo diventino sempre più efficaci strumenti di formazione e di educazione fascista del popolo italiano. Auspica, in tal senso, il più diretto intervento dello Stato nella vita artistica ed economica dello spettacolo».

I vincitori del concorso

per un articolo su Traiano

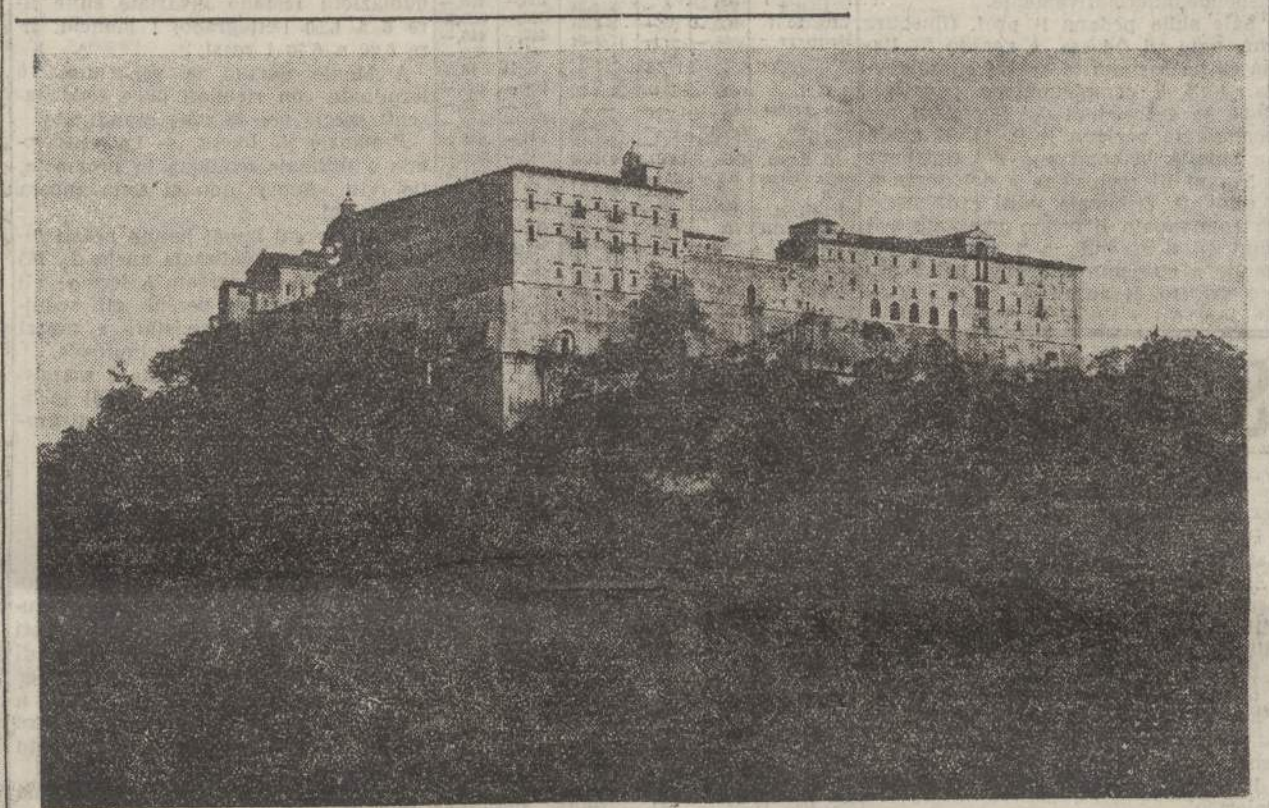
ROMA, 7.

La Commissione giudicatrice del concorso bandito dallo Istituto di Studi Romani per il migliore articolo sulla figura e l'opera di Traiano, pubblicato dalla stampa quotidiana italiana in occasione della recente celebrazione d'Ancona, composta da S. E. il prof. Farinetti in rappresentanza dell'Istituto di Studi Romani dal dott. Di Marzio in rappresentanza della Confederazione Nazionale Fascista Professionisti e Artisti e dal dott. Giannettini in rappresentanza del Sindacato Nazionale Giornalisti, ha ultimato i suoi lavori.

Preso visione degli articoli presentati, che sono stati in numero di 54, ed eliminati quelli che non rispondono alla norma stabilita, ha deliberato all'unanimità di assegnare il premio di L. 1000 all'articolo: «Gloria militare di Traiano» di C. Caleffi, pubblicato su *Il Resto del Carlino* del 16 settembre scorso. La Commissione inoltre segnala come particolarmente meritevoli gli articoli: «Il Principe più completo» di G. A. Andriulli, apparso su *Il Messaggero*, pure del 16 settembre, e «Traiano», di P. Olivi, apparso sull'*Ambrosiana* del 15 settembre. La Commissione si è infine compiaciuta del buon esito del concorso che conferma l'opportunità e l'attualità dell'iniziativa dell'Istituto di Studi Romani.

LETTE DELLO SPIRITO E ROCHE DELLA COLTURA:

Montecassino



NOTIZIARIO

Un saggio interessante su S. Agostino (il *Primo di S. Agostino*, Milano) è stato pubblicato da A. Queirolo.

A cura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, «Vita e Pensiero» ha pubblicato un volume su gli indirizzi e conquiste della filosofia neoscolastica italiana, di S. L. 12.

La città di Pietrasanta, centro della Versilia, ha deciso un programma di commemorazioni per il centenario della nascita del Carducci.

E' uscito un grosso romanzo di Daniel Rops (di cui presto ci occuperemo): «Mort, où est la victoire?». — Pion-Pa, S. L. 18. (Collezione La Palatine).

Un saggio bandito — secondo un comunicato dell'Accademia di Brera e per iniziativa dell'Ambrosiana del Cile — un concorso per una statua di «Cristo Redentore» da erigersi sul «Motto de Africa» per simbolizzare i propositi di pace fra il Cile e il Perù. Il concorso è aperto anche agli scultori italiani, e questi, per schiarimenti possono rivolgersi all'Ambrosiana cileña.

Una gara nazionale di poesia è stata indetta, in occasione della Mostra di Plastica murale, in Genova, dall'incassatore Accademico Marinetti, sul tema «Gli affari del primo porto Mediterraneo». — Genova. I premi concorrenti devono essere inviati in doppia copia alla sede della Prima

Mostra Nazionale di Plastica Murale — Palazzo Ducale — Genova (specificando: *Gara di Poesia* non oltre il 25 novembre 1954).

Il Ministero delle Colonie ha deciso due premi annuali, di L. 4.000 ciascuno, per lavori sulle nostre Colonie: o in linea ecclesiastica, anche su Colonie d'altre parti.

I concorrenti ai premi sottoporranno i loro lavori al giudizio di una commissione che sarà nominata dal Ministero delle Colonie, il quale promuoverà inoltre la pubblicazione dei lavori premiati.

Con questa iniziativa il Ministero delle Colonie ha inteso incoraggiare specialmente i giovani che si dedicano allo studio dei problemi coloniali e, nello stesso tempo, favorire la pubblicazione e la diffusione a prezzo modesto di opere e monografie che difficilmente trovano buoni editori. Il primo concorso sarà bandito prima della fine del corrente anno.

Il concorso bandito da Campione d'Italia e quello dell'Azienda Turistica, il primo riservato agli artisti lombardi, il secondo agli artisti ticinesi, ha dato questi risultati:

Pittori lombardi per il paesaggio lariano: primo premio: Fred Pittino da Milano con il quadro «Il porto di Como»; secondo premio: Leonardo Spreafico da Monza, per il quadro «Paesaggio sul lago di Como»; terzo premio: Natalia Mola da Milano, per il quadro «La chiesa di Ossuccio»; quarto premio: Mario Belgrano da Cassinaggio.

Pittori ticinesi e italiani residenti nel Ticino, per il paesaggio di Campione d'Italia: Il primo premio non è stato assegnato. Secondo premio: Guido Gonzato di Castel San Pietro, per il quadro «Il golfo di Campione»; terzo e quarto premio a pari merito: Mario Moglia per il quadro «Mattino a Campione», e Fausto Agnelli di Lugano, per il quadro «Effetti di sera a Campione».

La Cappella Musicale della SS. Annunziata, per il 70° Anniversario della fondazione dei Servi di Maria, bandisce un concorso cui possono partecipare i musicisti italiani per le seguenti composizioni:

1) Una Messa a tre o quattro voci con accompagnamento di organo; 2) Una Messa a tre o quattro voci con accompagnamento di organo.

Ai vincitori delle due composizioni verranno assegnati premi rispettivamente di lire 3000 e lire 2000. Il concorso scadrà il 15 gennaio 1955.

Il premio «Poeti del tempo di Mussolini» si ripeterà anche nell'anno XIII, per volere di S. E. Ciano. Presto pubblicheremo le modalità del concorso.

Per i pittori si muove anche Pavia con concorsi quinquevalli in un quadro da premiarsi con Lire 10.000. Il quadro resterà al Comune di Pavia.

Il prof. Giuseppe Chiovetta, dottore «honoris causa», dell'Università di Tolosa

TOLOSA, 7. pond.

Alla Facoltà di Diritto di questa Università, in occasione dell'apertura dell'anno accademico, sono state solennemente consegnate le insegne di dottore *honoris causa*, al prof. Giuseppe Chiovetta dell'Università di Roma. Alla cerimonia assistevano le autorità civili e militari, le autorità consolari italiane, il Corpo accademico, gli studenti, numerose personalità. Sono stati pronunciati discorsi dal Rettore, dal Decano della Facoltà di Diritto, dal prof. Chiovetta, le cui parole sono state calorosamente applaudite.

Sir

Scultura di giovanissimi nel Palazzo del Podestà di Imola

IMOLA, 7.

(A. M.) — Molte sono le manifestazioni artistiche che si succedono con ritmo crescente anche in Romagna. Si può dire che vi è un generale risveglio e che l'artista può lavorare con fiducia in un clima più adatto e agevole.

Non già che le difficoltà, le lotte, le indigenze siano, per lui, d'improvviso scomparse, ma qualche cosa di più premuroso si sta facendo in suo favore, al contrario di quello che avveniva nei lontani tempi del materialismo e dello scadimento intellettuale e morale.

La Mostra di scultura del N. U. F. Arnaldo Mussolini che ha luogo nel Salone del Palazzo del Podestà (g. c.) raccoglie un buon numero di opere degne di rilievo. Del resto, alcuni espositori non sono alle loro prime armi sebbene il maggiore di essi non oltrepassi i 22 anni. Età, come si vede, che dimostra le qualità genuine ed innate degli artisti, in quanto cultura e pensiero non possono averle alterate con ricerche più o meno volute. Si tratta, tutt'al più, di trovarvi riflessi l'ingenuità dei maestri sotto ai quali hanno compiuti i primi passi dell'arte. E i maestri, in questo caso, corrispondono a Libero Andreotti e a Domenico Rambelli per quello che si riferisce alla testa del «Duce», scolpita dal bolognese Corrado Ruffini.

Questo ritratto, di una rassomiglianza straordinaria — senza essere né lezioso, né particolarmente, né troppo verista — attrae, per la sua maschia vigorosa, dal centro della sala.

Posto d'onore, come figura anche alla XIX Biennale di Venezia, che ben merita, sebbene, ripeto, vi si notino influenze rambelliane che possono sembrare un po' troppo volute su quelle orme.

La produzione di Angelo Biancini — di Castelbolognese — è di molta esuberanza e di molto significativa. Libero Andreotti vi appare nella maniera del modellare, vi appare nei ricami intorno che possono disturbare il contenuto sostanziale dell'opera e distrarre lo sguardo, ma ciò non toglie che le doti di questo giovanissimo non emergano con autentica padronanza in certi ritratti e teste di un nervosismo asciutto e di un'impronta rigata.

Forse nel volto dell'Atleta è concentrato lo sviluppo migliore raggiunto dall'autore per ciò che riguarda penetrazione della vita, dell'orgoglio, della baldanza e dell'audacia. Nel bozzetto «Il fabbro» vi sono tocchi e vibrazioni a volte sovrappuntate messi in rilievo, quasi in un bisogno spasmodico di energia e di sensibilità accentuata. Nei bassorilievi — a carattere allegorico — non sempre si riscontra la stessa condotta vigile e sicura, sebbene vi siano parti di ottimo valore plastico ed espressivo. La «Generazione Fascista» — già scelta ai Littoriali di Firenze per il Palazzo del Ministero delle Corporazioni — porta il Biancini ai tentativi ampi di composizione e di significato storico-sociale.

Ivo Landi è studente a Firenze, e di lui ho già avuto occasione di occuparmi per alcuni lavori esposti alla III Mostra Provinciale. Rilevo, nel giovane scultore, una franca disinvoltura nel dar anima ai suoi ritratti, primo fra i quali, quello del Dottor Jacchini — organizzatore della Mostra — condotto con un senso di accurata finezza nel riprodurre i tratti psicologici, nell'impostare il volto, nell'attendersi al vero con sentimento, nel cogliere certe sfumature plastiche di notevole valore. Anche il ritratto del padre risente di queste qualità, dalle quali il Landi dovrà passare a sintesi più larghe e alla ricerca di zone di più ampio respiro. Ricordo alcuni disegni che erano avviati precisamente a tale indirizzo. Ciò fa supporre in lui possibilità di ulteriori sviluppi non solo nella maniera già buona oggi palestrata, ma con quelle caratteristiche di universalità che danno sempre più valore all'arte.

Nella testa di giovanetta affiorano, difatti, elementi più franchi sotto questo aspetto, e per quasi di intravedere un bisogno di rendere colla più grande chiarezza anche i problemi più difficili.

Domenico Minganti è un altro allievo della scuola di Firenze, ma non ne è troppo soggiogato. Pare che domandi a se stesso quello che il suo spirito può dare — indosi di studiare il vero e di intenderlo nelle sue parti più salienti. Il ritratto della Madre è un saggio di questo suo amore, tutta attenzione e sentimento. Nella testina di fanciullo il suo sforzo è rivolto ancora a questa realizzazione, onde la natura ubbidisca al nobile scopo.

Ripeto, si tratta, in complesso, di tutti espositori giovanissimi, la cui non si può pretendere il capolavo-

ro. «Non si arriva a vent'anni col capolavoro nel cassetto» — scrive Papini, ma pure, a tale età, si vedono già molti segni ben definiti, tanto da potere con sicurezza parlare, non solo, di doti spiccate, ma anche di idealità, di capacità plastiche, di valori puri.

Un fatto, ad esempio, che basta da solo per dire tutta l'importanza che assume l'arte di questi giovani, è la serietà con cui procedono, la visione netta che hanno già di come deve essere intesa la scultura. Non più cose floreali, non più la copia del vero tale e quale senza umanità e vita, non più il rifacimento di pose e di atteggiamenti plagati su questo o quell'artista del passato, ma un'ansia, un desiderio di dire qualcosa di proprio, di abbandonare le facili vie dello sfruttamento dei valori... altrui, un ritorno a principi fondamentali e seri di concepire l'arte come qualcosa d'interno e di profondo, che sgorga spontaneo dal cuore e richiede un'altezza di mezzi per fini nobili e degni.

Potere rilevare questi sinismi nella scultura attuale, rientra nel quadro di quell'aspirata rinascita che tutti invociamo e che, certamente, comincia a poco a poco, con graduale evoluzione, dai primi freschi germi, che andranno a maturare sempre più, intensificando, da una parte, il tormento e la ricerca dei mezzi più adatti, dall'altra elevando la visione ideale ad orizzonti nuovi e spaziosi.

Concorso per un cartellone

GENOVA, 7. pond.

Il Gruppo di Compagnie di navigazione italiana di Genova, «Lloyd Triestino» di Trieste, «Cosulich» di Trieste e «Adria» di Fiume, ha indetto un concorso libero a tutti gli artisti iscritti al Sindacato Nazionale Belle Arti per un cartellone destinato alla propaganda internazionale dei servizi eserciti dalle dette Società.

Il soggetto del cartellone è lasciato alla libera scelta dell'artista e cost pure la scelta ed il numero dei colori; il bozzetto dovrà avere le misure di un metro per 1,40 con la dicitura obbligatoria: «Servizi esposti per tutto il mondo - Italia - Lloyd Triestino - Adria».

I cartelli dovranno pervenire alla sede della Società «Italia» in Genova, Piazza de' Ferrari, 31, entro le ore 12 del 30 novembre 1954, contrassegnati con sigla o motto: essi dovranno essere accompagnati da una busta chiusa recante all'esterno la stessa sigla e contenente il facsimile del concorrente ed il certificato della sua appartenenza al Sindacato Belle Arti.

Il concorso è dotato di un premio unico di L. 10.000 e le Società banditrici si riservano inoltre il diritto di acquistare, al prezzo di L. 1000 ciascuno, quei cartelli che, pur non risultando premiati, potrebbero a loro insindacabile giudizio trovare utile impiego.

Un prezioso affresco del '400

scoperto in una chiesa umbra

PERUGIA, 7. pond.

Sono venuti alla luce, nella chiesa di Santa Maria del Sacro Cuore di Trevano, numerosi e preziosissimi affreschi. La scoperta assume particolare importanza per il rinvenimento di una Madonna col Bambino, opera di un grande maestro della scuola Umbra del Quattrocento.

150 opere di pittori e scultori

alla Mostra di plastica murale

GENOVA, 7. pond.

La mostra di plastica murale per l'edilizia fascista sarà inaugurata il 14 novembre nel Palazzo Ducale di Genova. Il salone del Palazzo Ducale è stato allestito in modo da esaltare le opere secondo il loro legame con l'architettura moderna. Le opere presentate sono circa 150 di 40 pittori e scultori. Le riduzioni ferroviarie del 50 per cento concesse in occasione della Mostra avranno inizio dall'11 novembre.

«L'Italia nel mondo»

Conferenza del sen. Giuliano a Budapest

BUDAPEST, 7. pond.

Il sen. Giuliano nella sede dell'Accademia delle scienze di Ungheria presenti vari membri del governo, personalità del parlamento e della cultura, il personale della R. Legazione al completo e numerosi pubblico ha tenuto una conferenza dal titolo «La formazione storica dell'Italia Fascista».

S. E. Berzely salutando l'oratore ha esaltato l'Italia fascista degna di Roma antica. Quindi il sen. Giuliano ha parlato rilevando che il Fascismo è il nuovo principio costruttivo non soltanto nel campo politico ma in tutti gli aspetti della vita. Ha concluso indicando il principio dell'armonia e della giustizia internazionale come espressione ideale della nuova Italia.

Il ministro del Commercio Fabbiani, ringraziando il sen. Giuliano ha tenuto un discorso vibrante incoraggiando l'attività e a Mussolini.

Al termine della manifestazione, svolta fra vibranti applausi, una delegazione delle associazioni studentesche ha rivolto al sen. Giuliano la preghiera di rendersi interprete presso Mussolini del devoto e riconoscente affetto della gioventù magiara.

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Arvenire d'Italia»

L'AVVENIRE D'ITALIA

La Germania respinge ingerenze "straniere."

MONACO DI BAVIERA, 7 nov. Circa le riunioni della Commissione della Saar a Roma le *Muenchener Neueste Nachrichten* affermano che la Germania non vi parteciperà, sostenendo che le misure da discutere e che dovrebbero essere applicate nella Saar dopo l'annessione alla Germania sono di esclusiva competenza del governo germanico.

Chiedere speciali garanzie per il periodo che seguirà il plebiscito come fa la Francia, scrive il giornale, significa ingerirsi nelle questioni interne germaniche.

La Germania è assolutamente contraria alla istituzione di tribunali arbitrari nella Saar dopo il plebiscito. Altri giornali d'altronde mettono in rilievo il viaggio a Roma dell'incaricato del Cancelliere a Berlino, Guertel, avente lo scopo di esporre alla Commissione della Saar a Roma il punto di vista germanico.

Le dichiarazioni del Ministro Simon sull'attitudine del Governo in Inghilterra circa il problema delle precauzioni militari della Francia al confine della Saar provocano una manifestazione dell'agenzia ufficiosa del Reich «D.N.B.».

Pericoli e meriti

La manifestazione cerca di evitare al pericolo che dall'accordo di Simon alle nuove misure prese dal Governo del Reich circa la proibizione di divise e di manifestazioni lungo il confine della Saar per una zona larga 40 chilometri si possa desumere che queste misure del Commissario tedesco per eliminare un pericolo esistente di disordini imminenti da parte tedesca.

Bisogna ricordare come un tale pericolo non è mai esistito — proclama la Nota — e che ripetutamente è sempre stato dati ordini, e questi ordini sono stati eseguiti per tutto il territorio della Saar, come anche fuori di esso, per il mantenimento più assoluto della più severa disciplina. E se disposizioni sono state ora prese, ciò è stato fatto soltanto per non lasciare assolutamente nulla in presenza della nuova situazione creata dalle misure francesi, atte quanto mai ad agitare e a lanciare nell'inquietudine la popolazione della Saar.

Il documento continua col dire che il mantenimento dell'ordine nel territorio dell'assai che il signor Simon all'inizio del suo discorso presenta come un successo della Commissione di governo della Saar è un merito della popolazione tedesca stessa che, ad onta di tutte le provocazioni ricevute, ha sempre conservato una esemplare disciplina.

La Nota infine ritorna sull'argomento giuridico insistendo nel negare alla azione francese l'intendimento giuridico delle deliberazioni del '25 e del '26 che hanno perduto ogni senso e ogni scopo dopo che la Renania è stata smembrata, e che furono del resto presi senza il concorso del Governo del Reich.

Sarebbe in ogni modo enorme che il plebiscito si tenesse sotto la minaccia delle baionette di una delle due parti interessate: di un tale procedimento non potrebbe rispondere né la Commissione di Governo né il Consiglio della Società delle Nazioni, poiché esso è in contrasto col naturale diritto di ogni libera nazione che deve essere esente da ogni pressione.

Commenti su questa faccenda hanno dal più al meno tutti i giornali. Il *Deutscher* vi aggiunge che le parole di Simon gli sembrano troppo prudenti e riservate così da poter essere interpretate a Parigi come incoraggiamento, e da costituire perciò un pericolo di complicazioni.

Aggressione comunista

Il D. N. B. ha da Sarrebruck: «Un incidente che è avvenuto nel villaggio di Landsweiler presso Neunkirchen nella Saar dimostra come i comunisti sfruttano fatti insignificanti per fomentare disordini nella Saar. Certi Fuchs, membro comunista del Consiglio municipale, è stato malmenato durante una scena di gelosia dal suo compagno che essa aveva fatto entrare nella sua casa, e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Benché i due protagonisti siano emigrati e comunisti di Landsweiler hanno diffuso manifesti volanti eccitanti la popolazione contro il capo del fronte Pirro che viene imputato di tentativo di assassinio contro la Fuchs, ed invitando la popolazione a scacciare Pirro che contava tenere a Landsweiler una riunione del fronte tedesco. La polizia ha dovuto disperdere a colpi di bastone e di schiabioli i comunisti accorsi per impedire la riunione e che tiravano colpi di arma da fuoco contro gli agenti. I comunisti sono stati costretti alla fuga. Dopo di che la riunione del fronte tedesco ha avuto luogo in calma ed ordine perfetti».

In merito a questo incidente il D. N. B. fa rilevare che l'aggressione comunista è una conseguenza delle minacce di invasione francese.

Un comunicato sul colloquio Laval-Coested

PARIGI, 7 nov. L'Ambasciatore di Germania a Parigi si è recato oggi al Quai d'Orsay dove ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri, Laval. Al termine della conversazione il Quai d'Orsay ha diramato il seguente comunicato:

«Il ministro degli Esteri Pierre Laval ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Germania Roland Koested col quale ha lungamente conferito sui differenti problemi interessanti i due Paesi, e in particolare su alcune questioni relative al plebiscito della Saar. Nel corso di questo colloquio, molto cortese, il ministro ha precisato che la Francia non intende né può rinunciare ad alcuno dei doveri che le incombono in esecuzione dei suoi obblighi internazionali nei confronti della Società delle Nazioni. Pierre Laval ha tenuto d'altra parte, a smentire informazioni di stampa relative a pretese misurazioni militari, e in particolare a spostamenti di truppe che sarebbero già avvenuti.

«L'Ambasciatore di Germania a Parigi si è recato oggi al Quai d'Orsay dove ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri, Laval. Al termine della conversazione il Quai d'Orsay ha diramato il seguente comunicato:

«Il ministro degli Esteri Pierre Laval ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Germania Roland Koested col quale ha lungamente conferito sui differenti problemi interessanti i due Paesi, e in particolare su alcune questioni relative al plebiscito della Saar. Nel corso di questo colloquio, molto cortese, il ministro ha precisato che la Francia non intende né può rinunciare ad alcuno dei doveri che le incombono in esecuzione dei suoi obblighi internazionali nei confronti della Società delle Nazioni. Pierre Laval ha tenuto d'altra parte, a smentire informazioni di stampa relative a pretese misurazioni militari, e in particolare a spostamenti di truppe che sarebbero già avvenuti.

«L'Ambasciatore di Germania a Parigi si è recato oggi al Quai d'Orsay dove ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri, Laval. Al termine della conversazione il Quai d'Orsay ha diramato il seguente comunicato:

«Il ministro degli Esteri Pierre Laval ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Germania Roland Koested col quale ha lungamente conferito sui differenti problemi interessanti i due Paesi, e in particolare su alcune questioni relative al plebiscito della Saar. Nel corso di questo colloquio, molto cortese, il ministro ha precisato che la Francia non intende né può rinunciare ad alcuno dei doveri che le incombono in esecuzione dei suoi obblighi internazionali nei confronti della Società delle Nazioni. Pierre Laval ha tenuto d'altra parte, a smentire informazioni di stampa relative a pretese misurazioni militari, e in particolare a spostamenti di truppe che sarebbero già avvenuti.

Il processo per delitto ferroviario di Batorbagy

BUDAPEST, 7. Si è iniziato davanti ai giudici di Budapest il processo contro Silvestro Matuschka, il trucco attentatore di Batorbagy.

Nella notte dal 12 al 13 settembre 1931, poco dopo mezzanotte, un treno che passava su un ponte, in seguito a una improvvisa esplosione, precipitò da una altezza di 25 metri.

Fortunatamente il convoglio si spezzava e nella spaventosa caduta precipitavano la macchina, il tender, il bagagliaio, una vettura di terza classe belga, due vetture letto e due vetture di prima e seconda classe miste. Tre vagoni invece rimanevano miracolosamente sospesi sull'orlo del precipizio. I morti furono 22 e i feriti 18.

Un'accurata indagine condusse alla scoperta di fili elettrici, di brandelli di una valigia di fibra e di una pipa. Venne anche notato uno strano individuo scapigliato e nervosissimo che diceva d'essere sfuggito alla morte. «Il treno fu fotografato, costui, il Matuschka, affermava pure che era scomparso il suo portafogli unitamente alla sua valigia.

Egli era incensurato e persona — fino allora — assai stimata.

Alla fine del mese di settembre un capitano della polizia ungherese si recò a Vienna per interrogare alcuni vincitori del tragico treno, tra cui il Matuschka. Si assediò allora che egli aveva acquistato la dinamite. Il 6 ottobre, abilmente interrogato, il Matuschka rendeva una confessione completa anche nei riguardi dell'attentato di Annsbach e di Juterboeg. Il Tribunale di Vienna lo condannava poi a 5 anni per il disastro di Annsbach. Ora il Matuschka, dopo 3 anni di prigione, è stato estradato in Ungheria per esservi processato.

Nell'udienza pomeridiana il pubblico è accorso meno numeroso. L'udienza si è svolta senza incidenti notevoli, e tutta la discussione si è limitata a certe operazioni finanziarie che il Matuschka avrebbe fatto tra il 1924 e il 1927.

I cinque leoni

L'udienza ha avuto inizio davanti a un folto pubblico, fra cui si notavano numerosi giornalisti stranieri arrivati per l'occasione. L'imputato vestiva in completo blu accuratamente stirato e di buona fattura, con scarpe di vernice.

Alla domanda del Presidente se oltre al nome Silvestro Matuschka ne abbia anche altri, l'imputato ha risposto che egli si chiama anche «Tutugrakos» oppure «pantaloncini pelosi».

Del resto egli ha aggiunto — posso parlare un po' tutte le lingue, essendo io uomo colto, cosa della quale sono orgoglioso.

Terminato l'atto di accusa è cominciato l'interrogatorio dell'imputato: Matuschka si riconosce colpevole, e si dice pentito di quanto ha fatto; però aggiunge di avere agito sotto una spinta irresistibile. L'originale difesa dell'imputato consiste nel dire che lui è rimasto vittima dei Leoni: nella sua vita hanno esercitato una influenza tragica cinque Leoni che però non erano fantasmi, ma uomini in carne ed ossa.

Alla domanda chi sia stato il primo Leone, Matuschka risponde: «Papa Leone XIII». Questo Leone poi morì, e ne venne un altro, che fu una specie di Satana: Matuschka lo chiama il Leone di Budapest; un uomo metafisico, veggente, e ipnotizzatore.

Il Presidente gli fa osservare che probabilmente questo veggente sarà stato un volgare imbroglione, ma Matuschka lo zittisce in modo deciso e si mette a descrivere ben cinque Leoni inverosimili.

Il Presidente persa la pazienza lo invita a precisare quale Leone lo abbia indotto a commettere gli attentati contro le linee ferroviarie.

Finalmente apprendiamo che l'influenza decisiva fu su di lui esercitata dal Leone del 1924, che Leone di Budapest apparso come fantasma una sera che lui stava a letto con lo stomaco guasto. Il Leone di Budapest entrato misteriosamente nella stanza si sedette sull'orlo del letto e gli disse:

«Che cosa ti ho detto nel 1917? Tu devi diventare un uomo colto e per diventare tale devi essere come Trotsky facendo degli attentati ferroviari. Siccome il Presidente insiste nel chiedere a Matuschka di precisare la personalità di questi Leoni che l'avrebbero indotto a commettere i delitti, lui risponde meccanicamente:

«Non lo so; non lo so; non lo so. Allora il Presidente bene l'accusato: però la sua simulazione, qui, non gli gioverà a nulla. Anche a Vienna ha fatto il pazzo per un paio di giorni ma poi si è deciso a diventare normale.

Folle o simulatore?

Matuschka interrompe il Presidente gridando che egli si riconosce colpevole perché sa che sarebbe indegno della memoria delle vittime di Batorbagy il non definire il suo atto un delitto. L'interrogatorio continua alla meglio e Matuschka prega il Presidente di autorizzarlo a dire dieci frasi. Siccome il Presidente dice di no, lui si mette a mercanteggiare e per ultimo si accontenta di sei frasi.

Ma dopo un poco ricomincia a urlare e il Presidente gli fa sanzionare le catene alle mani e ai piedi.

Per un certo tempo l'interrogatorio continua con l'imputato incatenato. Matuschka, sempre facendo il pazzo, desta spesso l'ilarità del pubblico. Ad esempio, avendogli il Presidente chiesto con ironia se non sia contento del modo in cui lo tratta, Matuschka risponde alquanto ironicamente: «Mente».

Per l'amor di Dio, signor Presidente, io sono molto ma molto contento, di lei.

A Tangeri, si segnalano finora cinque casi di peste bubbonica nella colonia israelita. Questi casi tuttavia non rappresentano affatto un aspetto allarmante.

La situazione religiosa nel Reich. Un manifesto delle Leghe Evangeliche

BERLINO, 7. Le Leghe Evangeliche tedesche pubblicano il seguente manifesto: «Alla Chiesa Evangelica Germanica sono necessarie al momento attuale l'unione e la pacificazione. Attraverso molte conversazioni confidenziali, noi, capi delle associazioni delle leghe, ci siamo convinti che gli ostacoli possono essere superati e che la pace è possibile. Spetta al Signore che guidano i gruppi ecclesiastico-politici, la responsabilità di venire a comuni spiegazioni. Chi non sia disposto alla pace mette in pericolo l'unità e la missione della Chiesa riformata nel nostro popolo e nel nostro Stato».

Il manifesto è firmato da influenti personaggi ecclesiastici. La successione di Muller appare alquanto difficile, e lo si può arguire dal fatto stesso che Hitler, pur avendo esautorato Muller, non si è deciso ancora a provvedere in merito.

E' difficile trovare un personaggio che sia gradito tanto agli ortodossi quanto ai tedesco-cristiani. Il capo del gruppo berlinese di questi, pastore Trausch, dichiarava in una recente occasione che tale partito ecclesiastico — si può bene definirlo così — è stato fondato due anni fa per unire Cristo col nazismo, poiché nelle file confessionali si continua a vedere una «marcia della reazione».

Il vescovo Muller è appoggiato, come è noto, dai tedesco-cristiani. Questo gruppo deve rinunciare, almeno per il momento, a continuare la battaglia contro gli ortodossi, poiché essi hanno dimostrato di essere decisi a spingere le cose sino alle conseguenze estreme.

D'altra parte gli ortodossi che dipendono dal Muller non hanno altro interesse a svolgere un'opposizione all'interno della Chiesa ufficiale. Al contrario, vogliono rimanere compatiti in seno a questa, per impadronirsi dei posti direttivi. La propaganda dello scisma urterebbe, come abbiamo visto altre volte, contro difficoltà di ogni genere, soprattutto perché i contributi ecclesiastici vengono riscossi per via statale e naturalmente i dissidenti non resterebbero privati.

Per quanto riguarda lo atteggiamento del Governo nazista, dopo la pessima prova fatta con l'intromissione statale negli affari e nelle gerarchie del culto, Hitler ha severamente ordinato che ci si astenga dal proseguire tale politica.

Il manifesto è firmato da influenti personaggi ecclesiastici. La successione di Muller appare alquanto difficile, e lo si può arguire dal fatto stesso che Hitler, pur avendo esautorato Muller, non si è deciso ancora a provvedere in merito.

E' difficile trovare un personaggio che sia gradito tanto agli ortodossi quanto ai tedesco-cristiani. Il capo del gruppo berlinese di questi, pastore Trausch, dichiarava in una recente occasione che tale partito ecclesiastico — si può bene definirlo così — è stato fondato due anni fa per unire Cristo col nazismo, poiché nelle file confessionali si continua a vedere una «marcia della reazione».

Il vescovo Muller è appoggiato, come è noto, dai tedesco-cristiani. Questo gruppo deve rinunciare, almeno per il momento, a continuare la battaglia contro gli ortodossi, poiché essi hanno dimostrato di essere decisi a spingere le cose sino alle conseguenze estreme.

D'altra parte gli ortodossi che dipendono dal Muller non hanno altro interesse a svolgere un'opposizione all'interno della Chiesa ufficiale. Al contrario, vogliono rimanere compatiti in seno a questa, per impadronirsi dei posti direttivi. La propaganda dello scisma urterebbe, come abbiamo visto altre volte, contro difficoltà di ogni genere, soprattutto perché i contributi ecclesiastici vengono riscossi per via statale e naturalmente i dissidenti non resterebbero privati.

Per quanto riguarda lo atteggiamento del Governo nazista, dopo la pessima prova fatta con l'intromissione statale negli affari e nelle gerarchie del culto, Hitler ha severamente ordinato che ci si astenga dal proseguire tale politica.

Il manifesto è firmato da influenti personaggi ecclesiastici. La successione di Muller appare alquanto difficile, e lo si può arguire dal fatto stesso che Hitler, pur avendo esautorato Muller, non si è deciso ancora a provvedere in merito.

E' difficile trovare un personaggio che sia gradito tanto agli ortodossi quanto ai tedesco-cristiani. Il capo del gruppo berlinese di questi, pastore Trausch, dichiarava in una recente occasione che tale partito ecclesiastico — si può bene definirlo così — è stato fondato due anni fa per unire Cristo col nazismo, poiché nelle file confessionali si continua a vedere una «marcia della reazione».

Il vescovo Muller è appoggiato, come è noto, dai tedesco-cristiani. Questo gruppo deve rinunciare, almeno per il momento, a continuare la battaglia contro gli ortodossi, poiché essi hanno dimostrato di essere decisi a spingere le cose sino alle conseguenze estreme.

D'altra parte gli ortodossi che dipendono dal Muller non hanno altro interesse a svolgere un'opposizione all'interno della Chiesa ufficiale. Al contrario, vogliono rimanere compatiti in seno a questa, per impadronirsi dei posti direttivi. La propaganda dello scisma urterebbe, come abbiamo visto altre volte, contro difficoltà di ogni genere, soprattutto perché i contributi ecclesiastici vengono riscossi per via statale e naturalmente i dissidenti non resterebbero privati.

Per quanto riguarda lo atteggiamento del Governo nazista, dopo la pessima prova fatta con l'intromissione statale negli affari e nelle gerarchie del culto, Hitler ha severamente ordinato che ci si astenga dal proseguire tale politica.

Il manifesto è firmato da influenti personaggi ecclesiastici. La successione di Muller appare alquanto difficile, e lo si può arguire dal fatto stesso che Hitler, pur avendo esautorato Muller, non si è deciso ancora a provvedere in merito.

E' difficile trovare un personaggio che sia gradito tanto agli ortodossi quanto ai tedesco-cristiani. Il capo del gruppo berlinese di questi, pastore Trausch, dichiarava in una recente occasione che tale partito ecclesiastico — si può bene definirlo così — è stato fondato due anni fa per unire Cristo col nazismo, poiché nelle file confessionali si continua a vedere una «marcia della reazione».

Il vescovo Muller è appoggiato, come è noto, dai tedesco-cristiani. Questo gruppo deve rinunciare, almeno per il momento, a continuare la battaglia contro gli ortodossi, poiché essi hanno dimostrato di essere decisi a spingere le cose sino alle conseguenze estreme.

D'altra parte gli ortodossi che dipendono dal Muller non hanno altro interesse a svolgere un'opposizione all'interno della Chiesa ufficiale. Al contrario, vogliono rimanere compatiti in seno a questa, per impadronirsi dei posti direttivi. La propaganda dello scisma urterebbe, come abbiamo visto altre volte, contro difficoltà di ogni genere, soprattutto perché i contributi ecclesiastici vengono riscossi per via statale e naturalmente i dissidenti non resterebbero privati.

Per quanto riguarda lo atteggiamento del Governo nazista, dopo la pessima prova fatta con l'intromissione statale negli affari e nelle gerarchie del culto, Hitler ha severamente ordinato che ci si astenga dal proseguire tale politica.

Il manifesto è firmato da influenti personaggi ecclesiastici. La successione di Muller appare alquanto difficile, e lo si può arguire dal fatto stesso che Hitler, pur avendo esautorato Muller, non si è deciso ancora a provvedere in merito.

E' difficile trovare un personaggio che sia gradito tanto agli ortodossi quanto ai tedesco-cristiani. Il capo del gruppo berlinese di questi, pastore Trausch, dichiarava in una recente occasione che tale partito ecclesiastico — si può bene definirlo così — è stato fondato due anni fa per unire Cristo col nazismo, poiché nelle file confessionali si continua a vedere una «marcia della reazione».

Il vescovo Muller è appoggiato, come è noto, dai tedesco-cristiani. Questo gruppo deve rinunciare, almeno per il momento, a continuare la battaglia contro gli ortodossi, poiché essi hanno dimostrato di essere decisi a spingere le cose sino alle conseguenze estreme.

D'altra parte gli ortodossi che dipendono dal Muller non hanno altro interesse a svolgere un'opposizione all'interno della Chiesa ufficiale. Al contrario, vogliono rimanere compatiti in seno a questa, per impadronirsi dei posti direttivi. La propaganda dello scisma urterebbe, come abbiamo visto altre volte, contro difficoltà di ogni genere, soprattutto perché i contributi ecclesiastici vengono riscossi per via statale e naturalmente i dissidenti non resterebbero privati.

Per quanto riguarda lo atteggiamento del Governo nazista, dopo la pessima prova fatta con l'intromissione statale negli affari e nelle gerarchie del culto, Hitler ha severamente ordinato che ci si astenga dal proseguire tale politica.

Il manifesto è firmato da influenti personaggi ecclesiastici. La successione di Muller appare alquanto difficile, e lo si può arguire dal fatto stesso che Hitler, pur avendo esautorato Muller, non si è deciso ancora a provvedere in merito.

E' difficile trovare un personaggio che sia gradito tanto agli ortodossi quanto ai tedesco-cristiani. Il capo del gruppo berlinese di questi, pastore Trausch, dichiarava in una recente occasione che tale partito ecclesiastico — si può bene definirlo così — è stato fondato due anni fa per unire Cristo col nazismo, poiché nelle file confessionali si continua a vedere una «marcia della reazione».

L'incerto esito del duello fra i radicali e Doumergue

PARIGI, 7 nov. Una parte dei giornali ritiene inevitabile la crisi ministeriale. Il *Petit Parisien* crede tuttavia che il Presidente della Repubblica rinfiorerà il potere a Doumergue; soltanto in caso di rifiuto, Lebrun farebbe appello a Bouisson.

Il giornale raccogliendo una voce che circola non senza insistenza, ritiene probabile anche una presidenza Pétain.

Il *Journal* rileva che le dimissioni del gabinetto Doumergue interrompendo conseguentemente la tregua dei partiti susciterebbero nuove battaglie politiche.

Il *Petit Journal* intanto pubblica un articolo del colonnello De La Roche capo delle croci di fuoco. Egli si dichiara partigiano risoluto delle riforme proposte da Doumergue e conclude: se il Parlamento ed i partiti non commetteranno domani il delitto di ritornare alle loro combinazioni mentre tante scadenze minacciate sorgono davanti alla nazione, questa non perdonerebbe loro.

Nel pomeriggio di ieri si è riunito come era stato annunciato il gruppo radicale socialista della Camera. La seduta è cominciata con una alzata di bandiera e alla concessione dell'astensione provvisoria essendo egli stesso pronto a prendere l'iniziativa che comporterà la risoluzione del suo gruppo.

Il sig. Marchandau ministro dell'Interno ha esposto i pericoli che presenterebbe una crisi ministeriale, facendo appello per la continuazione della tregua.

Dopo una lunga discussione il gruppo ha approvato una mozione transazionale all'unanimità, meno due voti, proclamando il mantenimento della tregua dei partiti a condizione che essa sia osservata da tutte le formazioni politiche.

Questa mozione non fa allusione alla domanda di esercizio provvisorio e propone il voto del bilancio nel più breve termine. Inoltre il gruppo accetta la riforma dello Stato, formulando tuttavia una riserva in ciò che concerne il diritto di scioglimento della Camera.

Il gruppo si è aggiornato a domani lasciando al sig. Herriot la cura di sottoporre la mozione votata al Presidente del Consiglio.

Fin da ieri sera correva voce che qualora i radicali restassero sulle loro posizioni, Doumergue fosse deciso a dimettersi subito in modo che il Presidente della Repubblica, rinfiorando a lui l'incarico, potesse permettersi di formare il nuovo Ministero a distanza di poche ore. La missione del secondo gabinetto Doumergue dovrebbe consistere nel chiedere al Senato lo scioglimento della Camera. Ma vorrà il Senato accordarglielo? Questa è la più grossa incognita del momento.

Negli ambienti parlamentari si caldeggia anche un Ministero Herriot-Flandin. La crisi si presenta come una questione di vita o di morte. A causa dell'importanza delle discussioni che debbono avere luogo alla Camera in questi giorni il sig. Lamoureux, ministro del Commercio e delle Industrie, che doveva partire questa sera per Mosca ha rimandato la partenza a data posteriore.

Il governo ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di legge che stabilisce l'obbligatorietà di una dichiarazione preventiva prima di ogni manifestazione sulla via pubblica. Questo progetto istituisce la responsabilità civile dei gruppi organizzatori delle manifestazioni. Le associazioni che non osservassero queste disposizioni potrebbero essere eventualmente sciolte.

Un altro progetto di legge interdice in massa l'importazione di armi e decide che tutti i detenuti di armi dovranno domandarne l'autorizzazione all'autorità.

Dalla Città del Vaticano. Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Enrico Gasparri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica; mons. Cremonesi, Elmosliniere segretario; mons. Meysing, Vicario apostolico di Kimberley (Oceania); mons. Bacci, Segretario dei Brevi Apostolici.

Il Papa ha anche ricevuto mons. Antonio conte Dobalsky, Cancelliere Arcivescovile di Praga e il dottor Giuseppe Lieker, rappresentante rispettivamente dell'Episcopato cecoslovacco e della Gioventù cattolica slovacca al Congresso Eucaristico di Buenos Ayres.

Il Primate di Polonia a Roma

Ieri alle ore 18.55 col rapido di Napoli, è giunto il Cardinale Augusto Hlond, Primate di Polonia, reduce dal Congresso Eucaristico di Buenos Ayres.

La morte del Vescovo di Melfi e Rapolla

Ieri alle ore 4 è spirato nel Signore S. E. Mons. Luigi Dell'Aversana, Vescovo di Melfi e Rapolla. Era nato nel 1871 ed era stato nominato Vescovo di Melfi e Rapolla nel 1930.

La morte di una scrittrice inglese

LONDRA, 7. Si annuncia la morte della signora Caterina Dawson nota scrittrice di romanzi e poetessa; fondatrice della Società Internazionale letteraria, conosciuta sotto il nome di Pen Cliv.

GIULIA RASI Ved. MAGGIA

I figli INA, AVV. GINO, MARIA e AVV. PIERO, le Nuove GIUSEPPE, NA CAGIANO DE AZEVEDO e MARIA RASI, i Nipoti ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio e ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria della diletta Estinta.

In luogo di fiori si raccomandano offerte di carità.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. partendo dalla chiesa di Santa Sofia dopo l'ufficio funebre che avrà inizio alle ore 9. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Padova, Via Ospedale n. 9 li 7 Novembre 1934.

Onoranze funebri Lombardi Tel. 56.58

Don Enrico Morara

Custode del Santuario di Madonna di Poggio. I nipoti e congiunti addoloratissimi invitano i confratelli ed amici ai solenni funerali che si faranno giovedì 8 corr., nel Santuario stesso alle ore 10.

Castel S. Pietro Emilia, 6 nov. 1934

Siate previdenti!

L'assicurazione sulla Vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire. Che cosa avverrà di un vecchio che non può più lavorare, se non avrà avuto la previdenza di prepararsi con una assicurazione Vita i mezzi di sussistenza per la vecchiaia?

Così pure molte vedove con propri figli non potrebbero contare sulle angustie del bisogno se i mariti avessero pensato ad assicurarsi sulla Vita.

Anche ad un capo famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

FRUTTOLIO CORNELIO LA' DI VITA IDEALE DI LUIGI CORNELIO PADOVA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

FRUTTOLIO CORNELIO LA' DI VITA IDEALE DI LUIGI CORNELIO PADOVA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

FRUTTOLIO CORNELIO LA' DI VITA IDEALE DI LUIGI CORNELIO PADOVA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

FRUTTOLIO CORNELIO LA' DI VITA IDEALE DI LUIGI CORNELIO PADOVA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

FRUTTOLIO CORNELIO LA' DI VITA IDEALE DI LUIGI CORNELIO PADOVA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

FRUTTOLIO CORNELIO LA' DI VITA IDEALE DI LUIGI CORNELIO PADOVA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

FRUTTOLIO CORNELIO LA' DI VITA IDEALE DI LUIGI CORNELIO PADOVA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

FRUTTOLIO CORNELIO LA' DI VITA IDEALE DI LUIGI CORNELIO PADOVA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

FRUTTOLIO CORNELIO LA' DI VITA IDEALE DI LUIGI CORNELIO PADOVA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

FRUTTOLIO CORNELIO LA' DI VITA IDEALE DI LUIGI CORNELIO PADOVA

Bebe s'è fatto male, s'è del sangue. Una tragedia in famiglia

Era la storia di tutti i giorni, ma ora non più!

La mamma previdente avrà sempre con sé il toccasano

I Tubetto di

VIVIDO IODIO NASCENTE

in compresse. Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha lì per lì, in ogni momento, in ogni luogo

IL DISINFETTANTE OCCORRENTE

Non ingombra e non